

# Da oggi sono pronti i giochi nei parchi

Sono stati preparati con un intervento di pulizia preliminare che continuerà quotidianamente nei principali punti di contatto

**Dopo oltre** due mesi i bambini di Ravenna potranno di nuovo tornare a divertirsi sugli scivoli e sulle altalene dei parchi cittadini. Da oggi infatti ritornano utilizzabili i giochi per i bambini nei 133 parchi e aree verdi comunali che erano stati chiusi durante la fase 1 dell'emergenza Coronavirus.

Nella giornata di ieri i giochi sono stati preparati ad accogliere i bambini con un intervento di pulizia preliminare e sono state tolte le cordelle bianco-rosse e i cartelli di divieto che ne indicavano la non accessibilità.

Dopo di che, su ciascuno dei giochi è previsto un intervento quotidiano di pulizia, in particolare dei principali punti di contatto (ad esempio sedute, catene, corrimano), delle attrezzature di gioco in ogni parco e area verde comunale. La pulizia verrà effettuata mediante detergente neutro, utilizzando opportuno panno monouso o in alternativa nebulizzatore o spruzzatore, come da direttive ministeriali.

«Un altro passo avanti che ab-

## DOPO LO STOP

**Ritornano utilizzabili i giochi per i bambini nei 133 parchi e aree verdi comunali**



biamo fortemente voluto - commentano il sindaco Michele de Pascale e l'assessore all'Ambiente Gianandrea Baroncini - verso la restituzione di spazi importantissimi del nostro patrimonio di verde pubblico e che speriamo possano contribuire positivamente al divertimento e al gioco delle bambine e dei bambini più piccoli, che tanto hanno pagato in termini di socialità durante la fase acuta di isolamento».

**Sottolineano** sindaco e assessore che Ravenna è «uno dei primi Comuni in Emilia-Romagna a mettere in atto tale intervento di lavaggio e disinfezione quotidiana delle aree gioco».

Il Comune invita i cittadini a collaborare affinché non si creino assembramenti.



## CIA

### «Centri estivi anche negli agriturismi»

**A Ravenna** sono 121 gli agriturismi e 36 le fattorie didattiche. «Queste strutture - scrive Cia Romagna -, in questa estate sono strategiche non solo per la tradizionale attività di ospitalità, ma anche per le attività dedicate ai bambini, nelle forme dei centri estivi o settimane verdi. Tutti i settori sono stati colpiti dall'emergenza Covid-19, ma alcuni in maniera più impattante come quello turistico e gli agriturismi». Cia Romagna «apprezza lo sforzo della Regione, che ha stanziato 2 milioni a fondo perduto per gli agriturismi e ha prorogato i bandi da sette milioni di euro del Psr per la riqualificazione e l'ampliamento delle strutture». Cia chiede inoltre che queste strutture siano tenute nella giusta considerazione in merito alla possibilità di svolgere centri estivi, anche residenziali.

## L'intervista a Gianluca Martelli

# «Scuole in fattoria, ora dobbiamo aspettare»

«Peccato perché i piccoli si divertivano moltissimo. Intanto riapriremo questo week-end per tutti»

**Le giornate** alla scoperta della natura, l'incontro con gli animali della fattoria, le serate nel verde. Anche ristoranti e fattorie didattiche sono ripartiti in questi giorni, con le difficoltà comuni a tanti settori. Per questo motivo la Regione ha stanziato 1,9 milioni e prorogato a fine settembre i bandi del Programma di sviluppo rurale: l'obiettivo è aiutare i 1200 agriturismi e le oltre 300 fattorie didattiche dell'Emilia-Romagna. Ricade in entrambe le categorie l'agrituri-

simo Martelli, immerso nel verde a Borgo Montone, appena fuori dalla città. Il titolare Gianluca Martelli sta organizzando il lavoro per garantire la sicurezza.

### **Martelli, in cosa è impegnato in questi giorni?**

«Stiamo allestendo il nostro parco all'esterno, così da organizzare pranzi e cene come una sorta di pic nic dove le persone avranno il loro tavolo e potranno mangiare fuori, avendo spazio per rilassarsi, stendere il proprio telo e visitare la fattoria. Riapriamo questo weekend».

### **Quali accorgimenti adotterete nelle visite alla fattoria?**

«Ovviamente le distanze. L'obiettivo è evitare assembramenti, ma al contempo seguire e spiegare la vita di campagna».



Un momento divertente ed educativo nella fattoria didattica prima del lockdown

**Voi siete anche una fattoria didattica. Lavorate con le scuole?**

«Sì, moltissimo. Le classi venivano qui a fare vere e proprie visite guidate. Abbiamo dovuto cancellarne parecchie quest'anno, anche se alcune a marzo dovevano ancora essere ben defi-

nite. Poi è arrivato il virus...» **Quando pensa che potranno riprendere le visite dei bambini?**

«Se ne riparlerà quando riapriranno le scuole. È un peccato: facevamo anche percorsi dal grano alla piadina, per vedere come si semina e si macina il grano e come si ottengono biscotti e piadine. Nei laboratori

manuali i bambini si divertivano tantissimo. Ora dobbiamo aspettare».

### **Anche la scuola dovrà cambiare: si ipotizzano classi più piccole...**

«Sì, e ci sarà il solito problema del costo del trasporto, che è sempre quello che incide maggiormente nella visita alla fattoria. Noi fortunatamente siamo a due passi dalla città, ma è comunque costoso. Se i bambini sono la metà il costo per ogni famiglia sarà più alto, e sarà ancora più difficile poter riaccogliere gli studenti».

### **Come reagiscono i bambini alle visite?**

«Quando vedono gli animali impazziscono, si emozionano ad accarezzare conigli o galline. Sono esperienze che tutti i bimbi dovrebbero fare. Solitamente le scuole arrivavano in primavera, da metà aprile fino a maggio e giugno inoltrato. Staremo a vedere come evolve la situazione».

**Sara Servadei**